



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

TORTURA: SIULP, bene Ministro Alfano e Governo sulla revisione alla Camera del DDL su tortura.

L'iniziativa preannunciata dal Ministro Alfano circa la necessità di rivedere alla Camera dei Deputati il testo del DDL sul reato di tortura è la risposta che le donne e gli uomini della Polizia di Stato e di tutte le Forze di polizia si aspettavano. L'introduzione del reato di tortura come elemento di emancipazione del nostro ordinamento giuridico non può rappresentare, neanche lontanamente, l'occasione per creare equivoci o fraintendimenti riguardo l'obbligo per gli Operatori di polizia di utilizzare la forza per contrastare la violenza nel pieno adempimento del loro dovere.

Per questo diciamo bene all'iniziativa del Ministro Alfano e del Governo nel richiedere una rivisitazione alla camera al fine di prevedere le circostanze, come la reiterazione delle azioni di violenza che, pur garantendo la certezza di colpire chi tortura le persone di cui ha la custodia ho la responsabilità usando reiteratamente la forza e la violenza, di fatto però salvaguarda chi la forza è chiamato ad usarla legittimamente per arrestare la violenza.

Lo afferma Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, che plaude all'iniziativa del Ministro dell'Interno definendo la sua azione e quella del Governo la risposta giusta per la sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori di polizia.

Questo discrimine, conclude il leader del SIULP, considerato il rischio di dilatazioni interpretative che si potrebbero registrare in sede applicativa, è indispensabile per garantire alle donne e agli uomini in divisa di poter continuare a svolgere tranquillamente il proprio lavoro, per contrastare il terrorismo e le azioni di violenza cieca, come quelle sinora registrate nei paesi vicini come la Francia e il Belgio, e per evitare che la soggezione psicologica possa compromettere l'operatività dei servizi indispensabili ad evitare che anche in Italia si possano concretizzare tragedie come quelle appena avvenute a Nizza.

FLASH nr. 29 – 2016

- TORTURA: SIULP, bene Ministro Alfano e Governo sulla revisione alla Camera del DDL su tortura – Lanci di agenzia
- PA: ROMANO (SIULP), bene Governo su apertura tavolo confronto su lavoro pubblico
- Richieste di autotutela – natura ed effetti
- BORSELLINO: SIULP, commemorare la memoria per rinnovare l'impegno nella lotta dei giusti contro la mafia.
- Porto d'armi per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine
- Specialità, ribadite rivendicazioni su velocità pagamento indennità. Ribadito secco NO a limiti età per accesso reparti mobile e chiusura indiscriminate presidi
- Abiti civili: garantire la massima possibilità di scelta.
Fondine: sperimentare subito anche quelle ruotanti



Lanci di agenzia

Tortura: Siulp, bene modifiche, ddl non indebolisca polizia – (v. 'Tortura: Alfano, Camera dovrà rivedere legge' delle 18.37)

(ANSA) – ROMA, 18 LUG – L'iniziativa annunciata dal Ministro Alfano sulla necessità di rivedere alla Camera il testo del ddl sul reato di tortura "è la risposta che le donne e gli uomini della Polizia di Stato e di tutte le Forze di polizia si aspettavano. L'introduzione del reato di tortura come elemento di emancipazione del nostro ordinamento giuridico non può rappresentare, neanche lontanamente, l'occasione per creare equivoci o fraintendimenti riguardo l'obbligo per gli operatori di polizia di utilizzare la forza per contrastare la violenza nel pieno adempimento del loro dovere".

Lo afferma in una nota Felice Romano, segretario del sindacato di Polizia Siulp, sottolineando che la previsione, ai fini del reato, "della reiterazione delle azioni di violenza pur garantendo la certezza di colpire chi tortura le persone di cui ha la custodia, salvaguarda chi la forza è chiamato ad usarla legittimamente per arrestare la violenza".

"Questo discrimine, considerato il rischio di dilatazioni interpretative che si potrebbero registrare in sede applicativa – aggiunge Romano – è indispensabile per garantire alle donne e agli uomini in divisa di poter continuare a svolgere tranquillamente il proprio lavoro" e "per evitare che la soggezione psicologica possa compromettere l'operatività dei servizi indispensabili", conclude.

TORTURA: SIULP, bene Alfano e governo su revisione ddl

Roma, 18 lug. (AdnKronos) – "L'iniziativa preannunciata dal Ministro Alfano circa la necessità di rivedere alla Camera il testo del Ddl sul reato di tortura è la risposta che le donne e gli uomini della Polizia di Stato e di tutte le Forze di polizia si aspettavano". Lo scrive il Siulp, sindacato unitario lavoratori polizia, in una nota di Felice Romano, segretario generale.

"L'introduzione del reato di tortura come elemento di emancipazione del nostro ordinamento giuridico non può rappresentare, neanche lontanamente, l'occasione per creare equivoci o fraintendimenti riguardo l'obbligo per gli Operatori di polizia di utilizzare la forza per contrastare la violenza nel pieno adempimento del loro dovere", sottolinea ancora la nota.

TORTURA: Alfano, legge dovrà essere rivista alla camera - reato non si discute, ma rischio dilatazione interpretazione

Roma, 18 lug. (AdnKronos) - "La legge sulla tortura dovrà essere rivista alla Camera per evitare ogni possibile fraintendimento riguardo l'uso legittimo della forza da parte del Forze di Polizia".

E' quanto dichiara il ministro dell'Interno, Angelino Alfano.

"Le nostre donne e i nostri uomini in divisa stanno facendo un lavoro eccellente che non può avere il freno derivante dall'ansia psicologica o dalla preoccupazione operativa in un contesto complesso nel quale dovessero venire a trovarsi", sottolinea il leader di Ncd.

"Ovviamente -precisa Alfano- non è in ballo, per quanto ci riguarda, il tema del reato di tortura, bensì il rischio di una sua dilatazione per via interpretativa giurisprudenziale che possa produrre compressioni alla operatività dei servizi indispensabili dei nostri uomini".

PA: ROMANO (SIULP), bene Governo su apertura tavolo confronto su lavoro pubblico.

Esprimo soddisfazione e apprezzamento per il lavoro fatto dal Governo con i Sindacati in merito al nuovo modello di contrattazione per il lavoro pubblico che ha portato alla convocazione da parte del Ministro Madia di un incontro per martedì prossimo.

Il tema del modello contrattuale del pubblico impiego è centrale e imprescindibile per rilanciare l'efficienza della P.A. e dare supporto alle aziende e agli operatori economici che, volendo investire, rappresentano il volano per il rilancio economico del Paese, per far crescere l'occupazione e rafforzare la sicurezza sociale.

Lo afferma Felice ROMANO Segretario generale del SIULP in una nota con la quale commenta la convocazione del tavolo di confronto tra Sindacati e Ministro Madia.

Sono certo, sottolinea Romano che non appena il confronto per il pubblico impiego in generale sarà concluso, attesa la specificità del Comparto sicurezza e difesa peraltro riconosciuta con una legge ad hoc, il Ministro Madia convocherà anche i Sindacati e i Cocer del nostro comparto per confrontarsi su come e con quali modalità potranno trovare applicazioni, anche per i delicati e vitali settori della sicurezza e della difesa, le innovazioni introdotte per la contrattazione nella P.A.-

Per questo, conclude il leader del SIULP, seguiremo con attenzione i confronti con il Sindacato confederale aspettando che il Ministro Madia convochi anche le rappresentanze del comparto sicurezza e difesa.

Richieste di autotutela – natura ed effetti

Alcuni iscritti lamentano la mancata evasione, da parte dell'Amministrazione, di particolari richieste di riesame avanzate per la modifica in autotutela di precedenti provvedimenti.

Al riguardo, il Consiglio di Stato ha ribadito il principio giurisprudenziale a tenore del quale la richiesta avanzata dai privati d'esercizio dell'autotutela è da considerarsi "una mera denuncia, con funzione sollecitatoria, che pertanto, non fa sorgere in capo all'amministrazione alcun obbligo di provvedere" (Cons. di Stato, Sez. VI, 15 maggio 2012, n.2774; Sez. VI, 11 febbraio 2013, n. 767).

Elemento costitutivo dell'azione avverso il silenzio inadempimento amministrativo, per giurisprudenza pressoché costante, è infatti la sussistenza di un obbligo giuridico di provvedere in capo all'amministrazione. Di conseguenza, a fronte di un'istanza del privato tendente ad ottenere l'esercizio dei poteri di riesame non sorge, in capo all'Amministrazione, l'obbligo giuridico di iniziare un procedimento d'ufficio, né lo stesso segue obbligatoriamente all'istanza, secondo quanto richiesto dall'art. 2 della legge n. 241 del 1990, attesa la natura discrezionale, anche nell'an, dell'esercizio del potere di riesame in autotutela (T.A.R. Marche, sez. I, 23 novembre 2012, n. 756).

Sul punto si era già espresso il Supremo Consesso Amministrativo affermando che "non sussiste in capo all'Amministrazione alcun obbligo giuridico di pronunciarsi in maniera esplicita su una diffida-messa in mora diretta essenzialmente a ottenere provvedimenti in autotutela, essendo l'attività connessa all'esercizio dell'autotutela espressione di ampia discrezionalità e, come tale, incoercibile dall'esterno" (Cons. Stato, sez. V, 3 ottobre 2012, n. 5199).

BORSELLINO: SIULP, commemorare la memoria per rinnovare l'impegno nella lotta dei giusti contro la mafia.

Il SIULP commemora la memoria del giudice Paolo, e dei colleghi Emanuela, Agostino, Claudio, Vincenzo e Walter per rinnovare l'impegno nella guerra dei giusti contro la mafia e ogni tipo di criminalità organizzata e feroce che non esita a mietere vittime innocenti pur di affermare la supremazia dell'antistato su quella dello Stato.

Per questo, in occasione del 24° anniversario dell'attentato in via D'Amelio dove vennero barbaramente trucidati questi eroi della giustizia che non esitarono nemmeno un attimo nella loro guerra alla mafia, il SIULP è presente come sempre e a nome di tutte le donne e gli uomini che rappresenta, rinnova il proprio impegno per sconfiggere definitivamente le mafie e vincere la guerra che la mafia e tutte forme di criminalità organizzata hanno dichiarato allo Stato, ai suoi servitori e alla legalità.

Lo dichiara in una nota Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP nel giorno dell'anniversario del barbaro eccidio del giudice e della sua scorta.

Speriamo che questo sacrificio, come tutti quelli che lo hanno preceduto e quelli che, purtroppo abbiamo dovuto registrare anche dopo quel giorno non sia inutile e che, soprattutto, sia da monito a chi avendo responsabilità politiche nella gestione dei territori e del paese, facendo tesoro delle indagini fatte, rifugga ogni tipo di contatto con questi criminali. Giacché quella della guerra contro la mafia e la criminalità organizzata non è solo la guerra dei giudici o degli operatori delle Forze di polizia, essa deve essere l'impegno civile di tutta la nostra società e in primis di chi si candida a governarla.

Perché, conclude Romano, senza legalità, senza sicurezza e giustizia nel territorio non potrà mai esserci crescita e sviluppo, sia sociale che economico.

Roma, 19 luglio 2016

Lanci di Agenzia

Borsellino: Siulp, commemorare memoria per rinnovo impegno

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Commemorare la memoria del giudice Paolo, e dei colleghi Emanuela, Agostino, Claudio, Vincenzo e Walter per rinnovare l'impegno nella guerra dei giusti contro la mafia e ogni tipo di criminalità organizzata". Lo afferma in una nota il segretario del Siulp Felice Romano ribadendo come il sindacato sia accanto a tutti gli uomini e le donne che lottano per "sconfiggere definitivamente le mafie e vincere la guerra che la mafia e tutte forme di criminalità organizzata hanno dichiarato allo Stato, ai suoi servitori e alla legalità".

"Speriamo che questo sacrificio, come tutti quelli che lo hanno preceduto e quelli che, purtroppo, abbiamo dovuto registrare anche dopo quel giorno - prosegue Romano - non sia inutile e che, soprattutto, sia da monito a chi avendo responsabilità politiche nella gestione dei territori e del paese, rifugga ogni tipo di contatto con questi criminali".

La guerra contro la mafia, conclude il sindacato, "non è solo la guerra dei giudici o degli operatori delle forze di polizia ma deve essere l'impegno civile di tutta la nostra società e in primis di chi si candida a governarla".

Porto d'armi per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine.



Riportiamo il testo della lettera che abbiamo inviato, lo scorso 20 luglio, al Capo della Polizia Pref. Franco Gabrielli

Nel corso di un recente intervento sugli organi di stampa del Signor Ministro sul delicato tema del terrorismo internazionale e dei pericoli che ormai riguardano tutta l'Europa, lo stesso ha anticipato una importante novità contenuta all'interno dell'ultima circolare inviata a Prefetti e Questori delle province italiane. Si tratterebbe dell'invito rivolto a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine a portare l'arma in dotazione anche fuori dagli incarichi specifici e dall'orario di servizio, con sollecito alla vigilanza.

In merito abbiamo, altresì, apprezzato il richiamo contenuto nelle comunicazioni e relativo al fatto che oggi, attesa la minaccia terroristica, l'operatore di polizia è un bersaglio delle eventuali azioni terroristiche e pertanto, in quanto tale esposto ad un maggior rischio legato alla contingenza attuale.

Detta raccomandazione, giusta in se e decisamente apprezzabile, rischia, tuttavia, di non sortire gli effetti sperati alla luce delle dimensioni dell'arma in dotazione individuale. Una pistola assai ingombrante e pesante al punto da essere praticamente innocutabile.

Invero, per un appartenente alle forze dell'ordine, portare al seguito la pistola d'ordinanza, soprattutto nel periodo estivo, significherebbe esporsi all'identificazione.

Proprio a causa delle caratteristiche di quest'arma, molti appartenenti alle forze di Polizia, quando non impegnati in attività professionali, evitano generalmente di portarla al seguito.

Esiste, tuttavia, per gli stessi appartenenti alle forze di Polizia, la possibilità di chiedere e ottenere un porto d'armi che consenta loro di acquistare e utilizzare, esclusivamente fuori dal servizio, un'arma più piccola e maneggevole per le esigenze di intervento e difesa personale.

Al riguardo, corre l'obbligo segnalare che i Prefetti, a seguito delle informazioni che forniscono i Questori, sono soliti rigettare le istanze di porto di pistola. Si tratta di una tendenza restrittiva alquanto evidente che si manifesta su tutto il territorio nazionale, con qualche rara eccezione.

Peraltro, anche il Consiglio di Stato, Sez. I, con i pareri n. 121/99 del 16 giugno 1999 e n.1705/02 del 12 giugno 2002, nonché, da ultimo, con il parere n. 162/13, del 18 gennaio 2013, ha ritenuto legittimi, in assenza di particolari situazioni di pericolo, i dinieghi alle istanze di rilascio della licenza ex art. 42 T.U.L.P.S., argomentando che, "pur in presenza di eventuali situazioni di pericolo, l'interessato può far fronte alle stesse con la pistola d'ordinanza, la quale, oltre ad essere a sua disposizione permanentemente, è anche pienamente adeguata, per caratteristiche tecnico-balistiche, alle esigenze di difesa personale".

Detti concetti vengono ripresi dalla Circolare 30 aprile 2013 del Ministero dell'Interno - ufficio per l'amministrazione generale N. 557/PAS/10100.A(I)3 avente per oggetto "Licenze di porto d'armi per difesa personale agli appartenenti alle Forze di Polizia".

In detta circolare si legge che "salva la valutazione spettante alla competente Autorità di P.S. sulla sussistenza in concreto del presupposto di cui all'art. 42 T.U.L.P.S., poiché per le esigenze di difesa degli appartenenti alle Forze di Polizia è già contemplata la dotazione ed il porto anche fuori dal servizio, senza licenza,

dell'arma d'ordinanza, il dimostrato bisogno di cui alla norma appena menzionata dovrebbe discendere da un reale pericolo per l'incolumità dell'operatore determinato da ragioni particolari che ne abbiano aumentato l'esposizione al rischio rispetto a quello comune a tutti gli operatori di polizia".

Com'è ben evidente, l'esigenza di ottenere la licenza in argomento viene legata al dimostrato bisogno riferito a fatti oggettivi derivanti da condizioni personali o dal servizio, "di cui chiedere asseverazione al Dirigente o al Comandante dell'ufficio dal quale l'interessato dipende, nonché, se del caso, anche a quello dell'ufficio presso il quale il dipendente ha precedentemente operato".

Le ragioni per ottenere tale autorizzazione ai sensi dell'art. 42 TULPS, proprio per quanto specificato in premessa, risiedono nelle condizioni attuali che portano l'operatore di polizia all'esposizione di un rischio maggiore, rispetto a quello comunemente affrontato, proprio in considerazione della minaccia terroristica.

Occorre, inoltre, rappresentare, per quanto riguarda il pagamento dei relativi oneri fiscali, che il D.M. 29 marzo 1994, n. 371, all'art. 2, lett. b), prevede la possibilità della concessione della licenza di porto d'armi ex art. 42 T.U.L.P.S. in esenzione dal pagamento delle tasse di concessioni governative solo al personale delle forze di polizia (di cui all'art. 16 della legge n. 121/1981) cessato dal servizio subordinatamente alla concreta dimostrazione di un attuale bisogno di andare armato.

Pertanto, per l'eventuale rilascio della licenza ex art. 42 T.U.L.P.S. agli appartenenti alle Forze di Polizia ancora in servizio, la vigente normativa prevede alla sottoposizione all'ulteriore onere del pagamento della tassa di concessione.

Alla luce di quanto precede, allo scopo di concretizzare le Sue premure, Le chiedo di valutare la possibilità di far aggiornare il quadro normativo in modo da rendere più agevole il rilascio di porto d'armi. Nelle more si potrebbe, eventualmente, emanare una direttiva finalizzata a sensibilizzare le Autorità di Pubblica Sicurezza, ad una maggiore elasticità nella valutazione delle istanze di rilascio della licenza di porto d'arma per difesa personale avanzate dagli appartenenti alle Forze di Polizia.

Certo della Sua sensibile attenzione, colgo l'occasione per inviare cordiali saluti e sensi di elevata e rinnovata stima



 **Il Tulps e le leggi complementari
per la Polizia di Stato**

Offerta riservata agli iscritti Siulp
15,00 Euro



prenota la tua copia
ANCORA POCHI GIORNI

Specialità, ribadite rivendicazioni su velocità pagamento indennità Ribadito secco NO a limiti età per accesso reparti mobile e chiusura indiscriminate presidi

Si è tenuto nel pomeriggio di martedì 19 luglio l'incontro al Dipartimento della pubblica sicurezza con il Direttore centrale per le specialità della Polizia di Stato Roberto Sgalla ed il Direttore delle relazioni sindacali Ricciardi, per affrontare svariate problematiche delle specialità.

Cnes di La Spezia e Centro coordinamento servizi a cavallo e cinofili

Per il Cnes l'esame è stato rinviato perché non ancora disponibile la documentazione mentre per quanto riguarda il **Centro coordinamento di Ladispoli** il dott. Sgalla ha fatto sapere che non ci sarà più l'unificazione con i cinofili di Nettuno e che le attività continueranno nelle rispettive sedi attuali, il che è senz'altro positivo perché evita la mortificazione di Nettuno.

Età minima per accesso reparti mobili ed ipotesi chiusura presidi

È stata nuovamente paventata la possibilità di prevedere un **limite di età per l'accesso ai reparti mobili** insieme all'ipotesi di **chiudere alcuni imprecisati presidi della Polizia di Stato: abbiamo nuovamente ribadito una fermissima opposizione per entrambi gli aspetti** spiegando, per il primo, che il problema dell'innalzamento dell'età media dei poliziotti è un problema che non è causato dagli stessi e che, quindi, non devono essere loro a pagarne le conseguenze ; per quanto concerne la razionalizzazione dei presidi, essa sarà oggetto di un apposito tavolo sul quale si valuterà solo un progetto complessivo che potrà essere accettato se salvaguarderà in concreto e senza stratagemmi gli attuali livelli di presenza nei vari territori.

Indennità di specialità

Sui tardivi pagamenti delle indennità di specialità queste organizzazioni sindacali hanno ribadito la ferma protesta rispetto agli atavici ritardi nel pagamento delle stesse non escludendo azioni in tutte le sedi se la situazione non dovesse risolversi. A tal proposito ci è stato assicurato che è in fase avanzata lo studio di una soluzione che consentirà al MEF, all'inizio di ogni anno, di rendere disponibile almeno il 75% delle indennità di specialità in modo da ridurre al minimo i tempi di attesa; per quanto attiene invece la situazione attuale l'Amministrazione ha comunicato lo stato dei pagamenti delle indennità di specialità che riportiamo di seguito:

Indennità autostradale

L'indennità per il 2014 risulta liquidata per tutti i compartimenti;

L'indennità relativa al 2015 è stata già liquidata per i Compartimenti di AN-BA-BO-BZ-CT-CZ-FI-GE-MI-PA-PD-PG-PZ-TS (con esclusione di L'Aquila, Napoli, Roma e Torino).

Si rappresenta inoltre che le riassegnazioni del 21/9/2015 e del 10/11/2015 relative all'esercizio 2015 per un totale complessivo di € 3.147.242,00 sono state effettuate l'8 giugno scorso ed inviate al MEF che una volta prese in carico dovrebbe procedere in tempi ragionevoli alla relativa assegnazione in favore dei capitoli in carico al Servizio TEP e spese varie.

Inoltre si informa che in data 14 luglio 2016 è stata riassegnata sui competenti capitoli di bilancio, la somma di € 1.309.293,00 e sarà cura del Servizio TEP effettuare, nel più breve tempo possibile, ulteriori pagamenti che dovrebbero consentire la copertura di tutti i Compartimenti fino a tutto marzo 2015.

Infine si rappresenta che in data 19/07/2016 è stata inoltrata ai alla Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria ad al servizio TEP la riassegnazione per la successiva trasmissione al MEF di € 1.680.446,11

Indennità Ferroviaria

In merito all'indennità ferroviaria, l'indennità è stata liquidata per tutti i Compartimenti a tutto il mese di Aprile 2015; la riassegnazione dell'8 settembre 2015 - per un totale complessivo di 6.056.861,88 - è stata effettuata l'8 giugno 2016 scorso ed inviata al MEF che una volta presa in carico dovrebbe procedere in tempi ragionevoli alla relativa assegnazione in favore dei capitoli in carico al Servizio TEP e spese varie.

Inoltre è stata riassegnata sui competenti capitoli di bilancio la somma di € 3.913.112,00 e sarà cura del Servizio TEP effettuare, nel più breve tempo possibile, ulteriori liquidazioni che consentiranno di coprire presumibilmente il pagamento dell'indennità fino a settembre per tutti i Compartimenti mentre per solo nove di essi verrà liquidato anche il mese di ottobre 2015.

Si è appreso inoltre che proprio ieri, 19 luglio, è stata inoltrata alla Direzione centrale per i servizi di ragioneria ad al servizio TEP la riassegnazione per la successiva trasmissione al MEF di € 3.392.413,92.

Indennità postale

Per quanto concerne l'indennità per la Polizia Postale, si rappresenta che la riassegnazione richiesta in data 19 ottobre 2015 per un totale complessivo di € 1.500.000,00, è stata validata dal MEF entro il mese di dicembre 2015, non più in tempo utile per essere liquidata stante l'indisponibilità della relativa dotazione di cassa e pertanto è stata riassegnata, in conto residui, in data 08/06/2016 ed attualmente è in corso di invio al Ministero dell'Economia e Finanze. A tal proposito si rammenta che a causa dell'introduzione delle nuove regole per i crono programmi e del "Bilancio per Azioni" le attività finanziarie intraprese con il citato Ministeri hanno subito dei rallentamenti.

Infine, in data 6 maggio 2016, è stata effettuata la riassegnazione di € 1.500.000,00 per il quale si è in attesa di registrazione da parte del MEF.

Pertanto si prevede, con ogni probabilità, che entro la fine dell'esercizio finanziario, salvo imprevisti, verranno coperti integralmente i servizi svolti negli esercizi 2014 e 2015.

Roma, 20 luglio 2016

Sul nostro sito www.siulp.it trovate pubblicate le rispettive note diramate dal Dipartimento circa la situazione relativa ai pagamenti delle indennità autostradale, ferroviaria e postale che quella sulle problematiche del CNeS di La Spezia

ANNETTA&ASSOCIATI

Convenzione Siulp Nazionale/Studio legale Annetta e Associati

Vi comunichiamo che questa segreteria nazionale ha stipulato con lo Studio Legale Annetta ed Associati, una convenzione, riservata agli iscritti, per favorire l'assistenza legale, in materia penale, per fatti in cui si rivesta la qualità di persona indagata/imputata e/o parte lesa.

E' possibile consultare l'accordo, nella sua interezza, presso ogni struttura SIULP.

Abiti civili: garantire la massima possibilità di scelta.**Fondine: sperimentare subito anche quelle ruotanti**

Come da noi preannunciato lo scorso 7 luglio si è svolto nella mattinata odierna il secondo degli incontri con il Dipartimento destinati ad approfondire le questioni relative all'equipaggiamento ed armamento e per oggi l'attenzione si è soffermata su due aspetti: l'individuazione delle modalità migliori per fornire abiti civili agli aventi diritto - come specificamente individuati dall'ultima circolare - e sul tipo di fondina - fissa o girevole - da abbinare al nuovo cinturone per la divisa operativa.

Sul primo dei due punti la delegazione dipartimentale, guidata dai Direttori centrali per gli affari generali Filippo Dispenza e per i servizi di ragioneria Francesco Ricciardi, dal Direttore dell'ufficio per le relazioni sindacali Tommaso Ricciardi e dal Direttore dell'Ufficio per le attività contrattuali Fabrizio Izzo, si è impegnata a verificare la possibilità di erogare direttamente a ciascuno degli aventi diritto i circa cento euro destinati all'acquisto di abiti civili senza che vengano gravati dalle ritenute di Legge.

L'intesa raggiunta nel merito prevede che, qualora l'Agenzia delle Entrate non dovesse ritenere ammissibile l'erogazione della somma netta a ciascun avente diritto, essa si ridurrebbe a circa la metà per effetto delle ritenute assistenziali e previdenziali, nonché dell'imposizione fiscale, si dovrebbe optare per una procedura che preveda la realizzazione di "buoni vestiario" presso il maggior numero possibile di punti vendita di abbigliamento, esattamente come avviene oggi per i ticket restaurant.

Naturalmente sarà necessario che il Dipartimento promuova la realizzazione di un circuito di esercizi che aderiscano all'iniziativa sia a livello nazionale e, avvalendosi delle Questure, anche provinciale: in tal modo ogni dipendente potrà scegliere a piacimento i capi da acquistare, avendo anche la possibilità di effettuare acquisti di importo maggiore pagando in parte con il buono ed in parte a proprie spese.

A settembre ci sarà un nuovo incontro per avviare la procedura per l'anno 2017, mentre per l'anno in corso - mancando il tempo per giungere al nuovo sistema e rischiando di perdere gli stanziamenti già allocati se non venissero spesi - verranno seguite le procedure fin qui adottate, fermo restando che si è ribadita alla delegazione ministeriale la richiesta di vigilare sulle problematiche talora riscontrate nei vari territori, sia sulla qualità dei capi forniti, sia sulla possibilità di scelta effettivamente lasciata agli interessati.

Per ciò che attiene alle nuove fondine per il cinturone operativo è stata chiesta una valutazione medica del potenziale impatto sul benessere psicofisico e la stessa salute sull'operatore del controllo del territorio che dovrà indossarle, in special modo durante i servizi automontati, nonché della sicurezza d'utilizzo in generale, comparando quelle fisse con quelle ruotanti, mediante una sperimentazione da effettuarsi in tempi brevissimi esclusivamente da parte di coloro i quali dovranno in concreto utilizzare quelle dotazioni.

L'accordo prevede che a breve - al termine della sperimentazione - ci sarà un nuovo incontro nel corso del quale valutarne in maniera congiunta i risultati per determinare quale tipo di nuova fondina appaltare.

In conclusione si è convenuto che, oltre a quanto sopra evidenziato, dovranno essere calendarizzati altri incontri per affrontare le altre problematiche attinenti - sia per la penuria di capi della divisa, in particolare di quella operativa - sia che si tratti dell'acquisto, in futuro, di autovetture più adatte al servizio di controllo del territorio - come potrebbe essere la nuova Alfa Romeo Giulia - da ricercarsi avvalendosi del contributo degli operatori che dovranno utilizzarle e delle organizzazioni sindacali.

Roma, 21 luglio 2016



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**



ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146

• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Fm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Rm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc. P.IVA n. 07501781003 iscritta all'elenco Generale degli intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n. 372/2003 e al n. 108/2003/2007 del R.D. (art. 104/2005), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo descrittivo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stampa" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, oltre ad erogare direttamente finanziamenti, nel collocamento di vari prodotti (Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento, Prestiti personali) presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (Credito Italiano SpA, Acea SpA, Sanpaolo Credito e Banche SpA, Compas SpA, Bk, Banca, Unisud SpA). I quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla conclusione del finanziamento.



EUROCQS
FINANZIAMENTI